



„Othieste.“

a cura della PRO ESTE



Pro Este – Piazza Maggiore – Tel. 0429.3635 – C. C. Bancario Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Este n. 552271/P oppure Vaglia Postale Sped. Abbonamento postale 45% - comma 20/B Legge 662/96 – Filiale di Padova

Abbonamento annuo € 10,30 – Sostenitore € 15,00 – Copia arretrata € 1,30 Pubblicità: cm 5 x 8 €60,00 – cm 8 x 12 € 110,00 – cm 11 x 15 €270,00 Pubblicità non commerciale gratuita

Da autocrate di Russia a tranquillo medico in Estonia?

UNO ZAR NEONATO ED UNA CLAMOROSA SOSTITUZIONE DI PERSONA.



“Presentare le armi, prestare giuramento e fare la guardia ad un poppante, per di più elevato al trono in fretta e furia, dietro maneggi di corte? E ancora peggio: neanche ad un nostro connazionale russo, ma un mezzo tedesco, nipote di Antonio Ulrico di Brunswick-Bevern-Lunenburg?

Non avere più voce nella nomina del "piccolo padre", accantonati da un primo ministro intrigante e spietato?

Neanche per sogno! Siamo stati le pupille di Pietro il Grande, un grande uomo, un genio politico-militare. Ribelliamoci!

Per l'onore della Russia, deponiamo il bamboccio ed eleviamo al trono Elisabetta, figlia del nostro fondatore.”

Così fecero verso la fine del 1741 i mitici reggimenti della guardia, con un rapido colpo di Stato. Venivano messi fuori gioco da una delle tante congiure di palazzo il frignante zar Ivan VI e tutto il partito "tedesco" che, assecondato dall'arrendevolezza della zarina Anna e del suo favorito Ernst Johann Biron, duca di Curlandia, aveva messo in ombra tutta l'aristocrazia indigena tramite un regime di terrore poliziesco (da far invidia a Ivan il terribile) che aveva visto l'esercito passare sotto il controllo di un altro tedesco, il valoroso Munnich, e con ben 30.000 deportati in Siberia. Per la Russia che, come sarcasticamente ma anche amaramente avevano annotato

gli storici, in 37 anni ebbe al vertice tre donne, un ragazzino di 12 anni, un infante ed... un idiota, si speravano tempi migliori. Ma invano. Anche Elisabetta mostrò i suoi limiti. Ben inferiore al padre, lasciò governare, *more solito*, il suo amante, un semplice cosacco di oscura origine ucraina. In quella tragica notte del 5 dicembre 1741 il bebè (di origini estensi, tanto che la casa dei guelfi fu denominata “quella dei tre imperatori”, assieme alla regina Vittoria, imperatrice delle Indie e Ottone IV di Brunswick) e tutta la sua famiglia furono mandati sotto debita scorta, a Riga.

Sottovalutando, però, la ancora sotterranea influenza e le infiltrazioni nella burocrazia e nell'esercito del "partito tedesco". Così, secondo le ricerche di uno storico tedesco pubblicate a Berlino nel 1927 e 1930, il tenente Heusinger, temendo il peggio, realizzò una sostituzione di persona. Agli

arresti fu messo il figlio di un prigioniero svedese, grazie anche alla preziosa connivenza del governatore.

Naturalmente tutti giurarono, come sempre, di tenere la bocca cucita...

Gli anni passavano; Elisabetta era sempre sul trono e, al principio della guerra dei sette anni, nel 1756, temendo che l'astuto Federico II di Prussia volesse servirsi del deposto Zar per creare una sommossa interna contro la nemica zarina Elisabetta, il prigioniero fu trasferito nella munitissima fortezza di Schlüsselburg.

A chiudere la partita sembra, a sentire la storiografia ufficiale che spesso non vuole indagare oltre le pieghe, un'altra tedesca: la ferrea zarina Caterina, la quale aveva tassativamente ordinato di sopprimere il pericoloso ex Zar in caso di fuga. Ed il tentativo di un giovane ufficiale Vassilj Mirovic, nel 1764 fallì, suscitando però sdegno e commozione fra tutta la nobiltà russa.

Povero bambino, mai cresciuto del tutto!

Ma, sull'onda di tante altre clamorose sostituzioni, forse fu sparso sangue svedese (del resto, odiatissimo dai sudditi degli zar). Il nostro Ivan VI, invece, sano e salvo, ebbe un'esistenza normale e tranquilla. Andò a studiare medicina in Germania, terra più propriamente dei suoi avi. In Russia era praticamente un estraneo, figlio di emigrati un po' prepotenti.

Si laureò, andando ad esercitare in Estonia, a Pernov. Tranquillo e fedele "suddito" degli zar.

Quale sarà stata la verità?

Un po' come la storia della granduchessa Anastasia: fucilata o salvatasi miracolosamente?



LO ZAR IVAN VI

Maurizio Conconi

<i>Attività di Volontariato a Este</i>	<i>Pagina 3</i>
<i>La Piazza come palcoscenico</i>	<i>Pagina 4</i>
<i>Pagine Aeronautiche</i>	<i>Pagina 6</i>
<i>La pagina del C.A.I. (sez. Este)</i>	<i>Pagina 7</i>
<i>Anello Ciclabile dei Colli Euganei</i>	<i>Pagina 8</i>

Ricordato con una bella festa al "Gabinetto di Lettura"
SILVIO PENSO FESTEGGIA 100 ANNI

Chiunque giunge a superare la soglia del secolo di vita si ammanta di un'aura di incanto: diventa il prezioso custode del nostro tempo, il testimone della nostra storia cittadina. Guardarlo, stringergli le mani, ci fa pensare: "Lui c'era!".

Silvio Penso è nato a Este il 9 Gennaio 1913 nella zona della stazione dei treni. Ben presto la famiglia si trasferì in via Vittorio Emanuele II (ora via Matteotti) in quanto il padre, artigiano, aveva aperto un negozio di scarpe di grandi marche e la sua attività occupava circa 10 persone per la fabbricazione e riparazione di calzature. I primi ricordi di Silvio Penso bambino si mescolano alla storia Patria e risalgono al momento della ritirata dopo la disfatta di Caporetto, avvenuta nell'ottobre del 1917, dunque quando lui aveva meno di cinque anni. Di quei momenti ricorda i bivacchi dei soldati sotto i portici, le balle di paglia usate come giaciglio, i lamenti dei feriti. Erano i momenti che precedevano la riorganizzazione dell'Esercito Italiano con il cambio del comando ai vertici, il Generale Diaz a sostituzione i Cadorna e l'attestamento sul nuovo fronte del Piave dopo le battaglie dell'Isonzo.



Anno 1930 - Squadra di calcio "G. Pelà"
 Da Sinistra: Bellamio, Zogno, DalZotto, Rizzo, Bologna, Ruggin, Fattoretti, Camponogara, Zanato, **Penso**, Bacco, Moro

Durante l'adolescenza frequenta il Ginnasio e si iscrive alla Scuola Professionale di Arti e Mestieri, dove si appassiona al disegno e alla bella calligrafia. Di grande temperamento sportivo, passione trasmessagli dal padre, gioca nella squadra di calcio "G. Pelà" - Este, anche col ruolo di capitano, e prende parte ai Giochi Ludici Giovanili a Roma.

Naturalmente era anche impegnato nel negozio di famiglia ed è qui che avviene l'incontro con un delegato del Presidente del Consorzio di Bonifica che gli propone il lavoro di "archivista" presso gli Uffici del Consorzio.



Il Presidente della Società Gabinetto di Lettura, Avvocato Cappellari, durante il discorso augurale per la festa di Silvio Penso, presenta il Sindaco di Este, G. Piva

Il periodo di militare lo svolge prima a Cittadella e successivamente in Jugoslavia, dove viene sorpreso per l'armistizio dell'8 Settembre '43. In quel frangente di sbando per l'intera nazione, intraprende il lungo viaggio

di ritorno a casa. Ancora oggi, Silvio è grato ai capitano Jugoslavi che rischiavano la vita per coprire la presenza dei militari italiani sui treni. Fu così che riuscì a riabbracciare i suoi cari e, siccome complessivamente era rimasto 30 mesi sotto le armi, a motivo dell'età non venne richiamato sotto le armi. Quindi torna al suo lavoro di archivista al Consorzio.

Nel 1946 si iscrive alla Società Gabinetto di Lettura di Este ed è presente quando nel 1950 viene deciso di ricostituire la "Raccolta Estense" dopo anni di abbandono. Questa collezione era stata voluta dall'avvocato Domenico Coletti (Este1825- Padova 1908) senatore della XVII Legislatura del Regno d'Italia e sorta come memoria per le future generazioni estensi. All'inizio questa attività era insieme a Mario Venco e dal 1952 è stata amabilmente curata solamente da lui. Oggi la "Raccolta" si compone di 4000 volumi in cui sono stati catalogati per cinquant'anni tutto quello che accadeva a Este, report fotografici eseguiti dallo stesso Silvio che documentava cosa esisteva prima e dopo gli interventi di demolizioni, costruzioni, trasformazioni....

Ha seguito tutte le Feste delle nostre tradizioni, la storia degli scavi archeologici: tutto è documentato e conservato in circa 500 faldoni. Con un sistema di lavoro certosino, ha ritagliato dai giornali tutte le notizie, cronache e le curiosità che riguardavano la nostra città, catalogandoli e custodendoli in buste di plastica trasparente per facilitarne la consultazione.

Alla ProLoco tutti ricordano la sua puntualità nell'arrivare sempre verso mezzogiorno per prendere materiale e informarsi sulle varie attività. Alcuni lo aspettavano qui per rivolgergli domande relative a Este. Silvio è sempre stato un "grande camminatore" specialmente sulle rive dei canali che ha visto costruire durante i suoi anni di lavoro al Consorzio di Bonifica. Ha conservato intatto il suo spirito sportivo che ha dimostrato sostenendo la squadra di calcio A.C. Este ed è tesserato al Tennis Club.



Una immagine che sottolinea la continuità della "Raccolta Estense della Società Gabinetto di Lettura di Este": Silvio Penso con la moglie e il nuovo archivista Silvano Busato

Penso si è meritato nel 2008 anche il premio Magnifica Comunità di Este.

Due anni fa, un problema a un ginocchio gli ha impedito di fare le scale per raggiungere il "suo" archivio e, rifiutandosi di usare l'ascensore, ha deciso di passare il sistema di archiviazione al suo successore Silvano Busato che, con la passione che gli è stata trasmessa da Silvio Penso, continua questa grande opera di ricordare a quanti in futuro vorranno conoscerla, la bella e grande storia della nostra città.

La Redazione di AtheSte
 Con la collaborazione di
 Silvano Busato

Elisabetta Gardini
incontra l'industria delle
macchine per costruzioni
La parlamentare europea visita
Komatsu Utility Europe ad Este
e incontra i rappresentanti di
Cece e Unacea

Nonostante una bufera di neve, la peggiore di questo fine inverno sulla nostra città, lunedì 11 Febbraio 2013 si è svolta la visita della parlamentare europea **Elisabetta Gardini** presso gli stabilimenti di Komatsu Utility Europe, l'azienda italiana produttrice di macchine per costruzioni, parte del gruppo transnazionale Komatsu. L'incontro, cui ha preso parte anche il **sindaco di Este Giancarlo Piva**, è stato promosso da Cece e Unacea nell'ambito di un programma di iniziative nazionali e europee per mettere in contatto diretto le realtà produttive del settore con i rappresentanti delle istituzioni dell'Unione che si occupano maggiormente dei temi connessi con le macchine per costruzioni.

"Una macchina che rispetti tutte le normative europee in materia ambientale e di sicurezza - ha dichiarato **Enrico Prandini, amministratore delegato di KUE e vicepresidente di Unacea** - può arrivare a costare al produttore fino al 16% in più in confronto ad un mezzo non conforme. Sarebbe dunque fondamentale che le istituzioni italiane e dell'Unione prevedessero misure premiali per chi acquista macchine e attrezzature di ultima generazione. In questo modo si eviterebbe il paradosso che vede l'industria produrre macchine d'avanguardia, mentre il parco circolante è connotato da obsolescenza e da molti mezzi inquinanti che vanificano gli obiettivi di tutela dell'ambiente e della sicurezza presenti nelle direttive europee."

Durante la visita l'on. **Gardini**, che è membro della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del parlamento europeo, si è interessata alle modalità con le quali la filosofia della qualità giapponese sintetizzata dal ciclo di Deming (Pianificazione-Esecuzione-Controllo-Azione) viene integrata con la creatività e l'estro italiano. "In un momento economico così difficile per il nostro sistema industriale e produttivo - ha dichiarato la parlamentare europea - quest'azienda è un esempio di vitalità che va incentivato. L'entusiasmo, la capacità e la determinazione degli uomini nel creare un modello così ben riuscito di responsabilità sociale d'impresa non è però sufficiente se la politica non fornisce il proprio contributo. È necessario dunque creare le condizioni perché queste eccellenze, che fanno della qualità e della ricerca tecnologica la propria forza, siano sostenute e sostenibili. La contrazione del budget europeo che doveva assicurare anche la crescita del comparto delle costruzioni non è un buon segnale. Mi auguro che il Parlamento Europeo, che ha sempre sostenuto la linea della crescita a fronte di quella del solo rigore, riesca a correggere quanto stabilito dal Consiglio. Con gli altri colleghi quindi continueremo a dare voce alle sacrosante richieste che arrivano dai nostri territori."

comunicato stampa
 da parte dell'UNACEA

Este è una città meravigliosamente viva e attiva. Questa sua vivacità si esprime anche attraverso i molteplici gruppi e associazioni di volontariato che operano a favore di enti benefici e di aiuto. Sono gruppi di persone che si riconoscono nella moralità, in ideali religiosi e laici e si prodigano per il bene comune.

Quanti sono questi gruppi? - Quanto sono conosciuti?

Crediamo che quanto viene fatto sia di interesse per tutti e con il nostro giornale vogliamo iniziare un percorso per portare a una maggiore conoscenza di queste associazioni formate da cittadini che si sono dati il compito di rendere il mondo migliore. E siccome spesso si sostengono sulle donazioni e la raccolta di fondi, pensiamo di fare loro un po' di pubblicità.

Chiediamo ai vari Enti, alle varie associazioni religiose e non, di farci pervenire il materiale e le descrizioni delle loro attività: di volta in volta provvederemo a pubblicarlo.

Il materiale può essere inviato alla sede della proLocoEste oppure spedito via e-mail a: info@prolocoeste.it

Iniziamo questo percorso con l'associazione: "Seminare-Costruire Italy for India" di cui abbiamo notato il loro notiziario, ricco di immagini e cronaca dettagliata del loro operato.

SEMINARE E COSTRUIRE ITALY FOR INDIA

Nulla è scandaloso quanto gli stracci e nessun crimine è vergognoso quanto la povertà

COSA FACCIAMO: Lo scopo dell'associazione è aprire una porta verso le persone più povere dell'India. Collaboriamo con la S.E Thomas Pullopillil vescovo della diocesi di Bongaigaon per aiutare i bambini che si trovano in situazioni di difficoltà e povertà. Promuoviamo raccolte fondi per finanziare e sostenere progetti in favore di minori che si confrontano quotidianamente con contesti di vita particolarmente difficili. Promuoviamo e realizziamo attività di raccolta fondi per finanziare e sostenere i progetti di intervento:

- riabilitazione dei bambini bisognosi orfani e abbandonati;
- realizzazione di centri di accoglienza e assistenza per i minori, di strutture sanitarie e per l'istruzione;
- formazione dei minori tesa ad infondere in loro stessi coraggio, dignità e forza di volontà nella vita;
- insegnamento ai minori orfani e abbandonati di un comportamento responsabile, improntato sui valori umani di amore, pace, verità, la non-violenza e rettitudine.

SEDE ASSOCIAZIONE: Via Porta Vecchia n° 3- 35042 ESTE (PD)
e-mail: seminare-costruire@libero.it

Attività per raccolta fondi

TEATRO: Ormai è diventato una consuetudine, visto i successi degli anni precedenti, organizzare degli spettacoli teatrali per la raccolta fondi da inviare al Vescovo Thomas Pullopillil per la realizzazione del "Mary Grace Hospital" a Lohasure nella sua Diocesi di Bongaigaon, stato di Assam, in India. Anche quest'anno hanno dato il loro contributo il Gruppo teatrale "Ospedaletto ci prova" di Ospedaletto Euganeo, mettendo in scena ad Este nel chiostro dell'ex collegio vescovile, gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale, la commedia "Vojo stare ben" e, la Compagnia teatrale "El cinquantin" di Urbana che ha proposto la commedia "El pan l'è bon da rendere" presso la sala parrocchiale di Masi, gentilmente concessa per l'occasione dal parroco Don Giuseppe. Due serate che hanno visto una buona partecipazione di pubblico a cui sono state illustrate le finalità

della nostra Associazione. Un sentito grazie va alle compagnie teatrali, agli organizzatori, a tutti i soci che "hanno dato una mano", agli sponsor che, nonostante il momento di difficoltà economica, danno il loro contributo per la riuscita delle manifestazioni e a tutti i partecipanti perché la loro presenza dà stimolo a noi nel continuare.

Aggiungi un mattone anche tu !!

Per aiutare concretamente il Vescovo Thomas nel realizzare il "Mary Grace Hospital" di Lahosure - Assam

1) Utilizzando i sotto elencati Conti Correnti con causale "Contributo M.G. Hospital"
C/C Postale 69029841

C/C B.C.C. di Sant'Elena

IBAN: IT72G088436256000000501762

C/C B.C.C. Euganeo di Ospedaletto Euganeo

IBAN: IT67T0870362560001020001582

o rivolgendosi direttamente alla sede dell'Associazione ad Este in Via Porta Vecchia 3.

2) Destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi all'Associazione

Anche quest'anno esiste la possibilità per aiutare i bambini dell'India, destinando il 5 per mille della dichiarazione dei redditi all'Associazione **SEMINARE E COSTRUIRE ITALY FOR INDIA** - o.n.l.u.s.

Il 5 per Mille non sostituisce l'8 per Mille (destinato alle confessioni religiose) e non costa nulla per il cittadino contribuente. È una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni no-profit, come la nostra, per sostenere le loro attività.

Trasformare la dichiarazione dei redditi in una grande azione di concreta solidarietà.

Ci aiuterà ad accogliere ed aiutare sempre più bambini, a garantire l'istruzione, le cure mediche e un'alimentazione corretta a migliaia di bambini che vivono in condizioni di svantaggio nella Diocesi di Bongaigaon e in India.

È sufficiente mettere la propria firma e scrivere il seguente codice fiscale dell'Associazione:

04057380281

Alla nostra Associazione è stata bonificata da parte dello Stato la somma di €10.559,79 relativa al 5 x mille - Redditi IRPEF anno 2008: un sincero GRAZIE a tutti.

1-continua

DUE GIORNATE CON IL VESCOVO THOMAS PULLOPILLIL



È con immenso piacere che abbiamo accolto tra noi nei giorni 29-30 Settembre 2012 Sua Eccellenza il Vescovo Thomas Pullopillil. Egli era di passaggio per l'Italia diretto negli Stati Uniti d'America alla ricerca di fondi da destinare alla popolazione della Sua Diocesi duramente colpite da violenze e scontri inauditi tra cristiani e mussulmani, di cui ampliamento abbiamo scritto nel nostro notiziario. La presenza tra noi, membri dell'Associazione "Seminare-Costruire Italy for India" del Presule, ci ha riempito di gioia e ci ha dato maggior vigore nel continuare nella nostra quotidiana opera di raccolta di fondi per dare aiuto ai più deboli ed emarginati dell'India.

Abbiamo sentito dalle Sue parole ciò che lui ha visto in quelle martoriate zone, le notevoli difficoltà economiche, morali, logistiche che in questo periodo stanno affliggendo gli abitanti della Diocesi di Bongaigaon... una "guerra" fratricida tra poveri. La sua permanenza in Este è durata due giorni; sabato 29 settembre nella Basilica Santuario Santa Maria delle Grazie, alla presenza di molti fedeli, il Vescovo Thomas ha concelebrato lo Santo Messa assieme al nostro Presidente Don Joseph Vengayil e Mons. Giovanni Cappello e al Diacono Mauro Guzzo. Al termine Mons. Lorenzo Mocellin, Arciprete della Basilica, ha ringraziato Mons. Pullopillil ed auspicato il termine di tutte le violenze ora in atto nella sua Diocesi. Nella serata il Vescovo si è recato a Badia Polesine dove celebrando lo Santo Messa nella chiesa arcipretale di San Giovanni Battista assieme al parroco Mons. Torfino Pasqualin ha incontrato i fedeli e tutti gli amici soci dell'Associazione Italy for India Badiensi. La domenica seguente visita alla parrocchia di San Bartolomeo apostolo in Masi dove assieme al parroco Don Giuseppe Pertegato e a Don Antonio ha celebrato la S. Messa.

Il Vescovo ha quindi visitato alcune famiglie di soci della nostra Associazione portando una parola di conforto in quelle case dove sono presenti persone portatrici di handicap. Non poteva mancare alla fine di queste intense giornate un incontro conviviale tra Sua Eccellenza Mons. Pullopillil e alcuni soci e simpatizzanti dell'Associazione per cui era stato organizzato il pranzo presso l'hotel Beatrice d'Este a cui ha aderito una sessantina di persone. Con un simbolico e fraterno abbraccio e una particolare benedizione da parte del Vescovo Thomas a tutti gli intervenuti si è conclusa la visita del Prelato nella nostra città.

TEATRANDO 2013: LA PIAZZA SI FA PALCOSCENICO



I laboratori teatrali scolastici sono un tesoro da scoprire, veicolo di contenuti importanti e di giovani impegnati che si spendono in attività culturali”

Lo afferma Manuelita Masia responsabile di “Teatrando” e referente per il vicariato di Este di un progetto di educazione teatrale.

Il progetto di avvicinare i giovani al teatro si pone vari obiettivi e finalità:

- Sensibilizzare e avvicinare i giovani studenti ad attività didattico-culturali in ambito teatrale, offrendo loro uno spaccato vario e stimolante di quanto prodotto da loro coetanei all'interno dei Laboratori di recitazione dei rispettivi Istituti.
- Offrire un'occasione preziosa di esperienza conoscitiva e di crescita in quanto l'attività teatrale comporta un lavoro di riflessione ed introspezione.
- Considerare il teatro un investimento sul piano culturale, oltre che mezzo di comunicazione e di sviluppo sociale, da promuovere come fattore di educazione-interazione, mezzo di conoscenza di sé e delle problematiche sociali.
- Valorizzare la forte valenza comunicativa dell'espressione artistica teatrale e la sua incidenza nello sviluppo delle capacità di analisi, di sintesi, di valutazione, ampliando le conoscenze della Cultura teatrale in ambito Classico, non solo moderno, attraverso contatti-sinergie tra persone ed Istituzioni.
- Stimolare nei giovani una discussione e un confronto sulle tematiche proposte: da fruitori passivi di sogni e di estetica a soggetti capaci di operare scelte critiche.
- Contribuire a destabilizzare l'eccessiva fruizione di spettacoli televisivi e cinematografici di dubbia qualità, elevando sensibilità e conoscenza per



una forma d'arte altamente formativa.

- Focalizzare l'attenzione sull'attività, negli Istituti superiori, della sezione di Teatro classico antico, presente ed operativa anche nel Liceo Ginnasio cittadino "G.B. Ferrari", valorizzandone i talenti e le risorse e incentivando scambi culturali tra le diverse agenzie educative del territorio.

Vari riscontri positivi di questo progetto sono confermati sia da stimolanti ed interessanti interventi dopo lo spettacolo, con sicure ricadute sul piano personale di tipo educativo e formativo, sia dal vivo interesse per un Teatro fatto non da attori professionisti adulti, ma da attori-studenti, perciò colleghi dei giovani spettatori, cioè un Teatro fatto dai giovani per i giovani, più coinvolgente.

Molti di essi, data la pluriennale esperienza, recitano con un tono attoriale “adulto” che li candida ad entrare in Scuole e Accademie di recitazione altamente qualificate, com'è accaduto, di fatto, ad alcuni di loro.

Lo scorso 10 Maggio 2012, il Liceo Classico Tito Livio di Padova, come articolazione del Progetto di educazione alla Cultura teatrale "Teatrando: giovani e scuola in scena", aveva portato in scena lo Spettacolo di Teatro classico antico “I Sette Contro Tebe” di Eschilo, allestendo la recitazione nella Piazza Maggiore di Este, coinvolgendo e “includendo” il pubblico all'interno della scena. A quell'evento si riferiscono le immagini in questa pagina.

Questo progetto educativo giunge quest'anno all'VIII^a edizione e intende ripetere l'esperienza della scorsa stagione

Giovedì 9 maggio 2013

Piazza Maggiore Este, ore 18.30

Giovani e scuola in Scena

"IFIGENIA IN TAURIDE"

di EURIPIDE

Laboratorio scolastico

Liceo Ginnasio Tito Livio di Padova

Regia: Filippo Crispo

Responsabile: Professoressa Bruna Mozzi

Protagonisti: giovani studenti-attori di Laboratori Teatrali Ginnasiali.

Dedicato a: studenti Istituti Superiori Estensi, dirigenti, docenti, cittadini di tutte le fasce d'età.

Promotore: Vicariato di Este, all'interno di un Progetto di Pastorale scolastica giovanile, in collegamento con la Diocesi.

Istituzioni coinvolte: Regione Veneto, Provincia, Assessorato alla Cultura e alle Politiche sociali e giovanili del Comune di Este, Gabinetto di Lettura, Pro Loco, Istituti Superiori Estensi.

Coordinamento: Masia Manuelita, Responsabile di Teatrando, Referente incaricata del Progetto.

"Club Ignoranti di Este"

È stato reso noto il calendario di eventi e manifestazioni per l'anno 2013

08 Settembre :

Mostra Estemporanea di Pittura

15 Settembre :

2° Raduno Auto d'Epoca

22 Settembre :

Premiazione del concorso di Pittura

29 Settembre :

Tradizionale Festa della Zucca

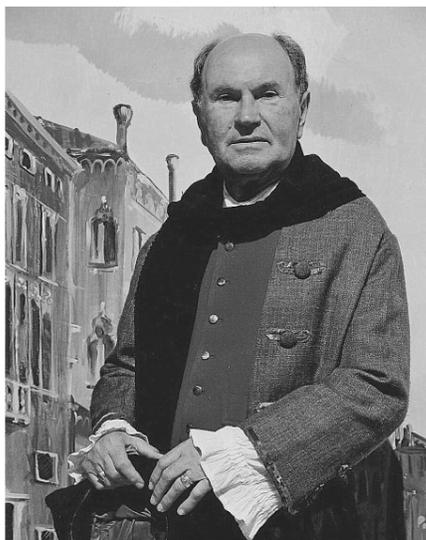


fonte del mobile
di MASSAGRANDE & c.

35044 MONTAGNANA (PD)
Via CIRCONVALLAZIONE, 207
Tel. 0429.81665

www.massagrande.it - www.fontedelmobile.it

Compagnia Teatro Veneto Città di Este

IL VERO AMORE È INCONDIZIONATO E PER SEMPRE.

Luigi Quaglio, più conosciuto come “Bepi”, ha raggiunto e superato i sessant’anni di attività teatrale. Traguardo non comune, anche perché tutto si è svolto in modo continuativo, con la voglia di partecipare e di essere “Uomo di Teatro”. Ecco perché lo troviamo nei più svariati ruoli ed interpretazioni. Non ne ha mai fatto questione di importanza, ma sempre ha accettato con animo disponibile, quasi entusiasta, le parti che gli venivano assegnate dal regista.

E per premiare e più giustamente riconoscere la sua disponibilità, il 20 luglio 2012 il gruppo “Giovani quartiere Marendole” ha organizzato una serata speciale in Villa Buzzaccarini per festeggiare il ragguardevole traguardo raggiunto del nostro Luigi “Bepi” Quaglio. Con l’occasione gli è stata consegnata una targa ricordo a riconoscimento del suo impegno nel teatro, impegno così lungo, così profondamente vissuto che non poteva non essere ricordato in una targa che stigmatizzasse l’evento.

Non da meno il Comune di Monselice, nella serata del 8 Settembre 2012, ha voluto pubblicamente esprimergli tutta l’ammirazione e la riconoscenza per l’impegno così lungo e proficuo.

A ricordo di questo momento che sottolineava l’impegno e la provata bravura del nostro Bepi, gli veniva fatto omaggio di una targa ricordo. Sono due momenti, quelli appena citati, di un doveroso riconoscimento all’amore, perché di amore si tratta, che appaga lo spettatore ma principalmente l’attore che sa, che sente di recitare bene. Chi ha questo amore per il teatro è il primo giudice di se stesso, infatti egli sente ed è cosciente di recitare bene, di entrare a tempo con la battuta giusta, con il tono di voce appropriato. Tutto ciò emana da una grande sensibilità ed autocritica. Dal suo esordio con la Compagnia Giovani Amici (di Marendole) nei panni di Don Attilio al debutto poi con la Compagnia Città di Este nella parte del “Fattorino” nella commedia Sior Tita Paron di Gino Rocca, il suo è stato un percorso che lo ha vieppiù reso sensibile alla regia. La sua gestualità si è fatta spontanea, il suo parlato sempre nei toni giusti. Mi piace qui ricordare la parte di Don Isidoro nella commedia “Quel si famoso” di Duse. La puntualità dell’intervento e la voce con toni bassi sono dolci pennellate di tenui colori che fanno dell’attore Bepi un “Grande Attore”.

Mi è gradita l’occasione per esprimergli tutta la mia ammirazione per la sua costanza e per il suo impegno, che, ben amalgamati con gli altri attori e il regista, contribuiscono al successo della nostra carissima “Compagnia Teatro Veneto Città di Este”.

Il vero amore è incondizionato e per sempre.

Silvio Bonomo

Antologica retrospettiva sulle opere di Marino Gradella “ IL PENNELLO D'ACCIAIO ”



Marino Gradella nasce nel 1920 a Viadana, in provincia di Mantova, e trascorre sei anni della propria giovinezza nell’esercito italiano (II guerra mondiale - Croce al Merito di guerra); dai primi anni '50, a causa di varie vicissitudini e svolgendo svariate attività, si trasferisce prima a Nogara, successivamente a Cinto Euganeo (1970), ove si distingue sia come imprenditore nel settore maglieria, sia in ambito sociale come benefattore, tanto da essere insignito, nel 1970, dell’onorificenza di

Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana; infine, nel 1991, si stabilisce ad Este ove rimane sino alla morte, avvenuta nell’aprile del 2009.

Nel corso degli anni si è fatto conoscere soprattutto per la propria originalità pittorica che l’ha visto impiegare, per l’esecuzione dei propri quadri, oltre alle tradizionali tecniche di pittura ad olio, acquerello e china, uno strumento particolarissimo, utilizzandone l’ago a guisa di pennello ed i fili di cotone come tavolozza dalle innumerevoli sfumature cromatiche: **la macchina per cucire!**

Con questa tecnica, definita “ricamarazzo” ha ottenuto risultati davvero sorprendenti, producendo ritratti, nature morte, paesaggi, riproduzioni di quadri famosi; solo per citarne alcuni: ritratto dell’ex presidente USA, gen. Ike Eisenhower (1960) consegnato all’Ambasciata Americana a Roma e ora custodito nel Museo Eisenhower di Abilene in Texas; ritratto di Papa Giovanni Paolo II, consegnatogli



personalmente nel 1996 e ora custodito nei Musei Vaticani, una sua opera è inoltre presente nei Musei Civici degli Eremitani a Padova.

Ha avuto l’onore dell’inserimento nel prestigioso Bolaffi n.19-Catalogo dell’arte Moderna Italiana 1983 e, partecipando a mostre e concorsi ha ricevuto numerosi premi, suscitando sempre nel pubblico segni di interesse e sincere espressioni di stima e ammirazione.

In aprile, in concomitanza con la presentazione di un catalogo sulla sua vita e le sue opere, verrà organizzata una mostra per offrire l’opportunità di ammirare le sue creazioni: un’occasione speciale per celebrare la figura e l’attività artistica di quest’uomo semplice, ma di indubbio valore umano, che ha lasciato una traccia di cui si desidera che non si perda memoria.

Elisabetta Vigato



L’inaugurazione si terrà a Este, Sala ex Pescheria Vecchia:

SABATO 6 APRILE ALLE ORE 17.00

L’evento sarà allietato da brevi intermezzi musicali a cura del Maestro Roberto Bevilacqua

La mostra sarà aperta al pubblico **dal 6 al 12 aprile** con i seguenti orari:

dal lunedì al venerdì 16.00 ÷ 19.30

sabato e domenica mattina: 10.00 ÷ 12.30
pomeriggio: 16.00 ÷ 19.30

Storia di pagine aeronautiche

GIANNI CAPRONI - 1886-1957

Il 27 ottobre 2012 presso il "Museo Caproni" a Rovereto (TN) è stato ricordato il 55° anniversario della morte dell'Ingegnere **Gianni CAPRONI**, avvenuta a Roma nel 1957. Uomo che ha dato un contributo di enorme interesse all'aeronautica e un invidiato prestigio all'Italia.

Era nato in un piccolo paese del Trentino, a Massone di Arco, il 3 luglio 1886. Non rimase molto nel suo paese natio da dove si allontanò giovanissimo per poter studiare. Nel 1907 si laureò in ingegneria Civile al Politecnico di Monaco di Baviera e l'anno seguente in ingegneria elettronica presso l'istituto Montfleur di Liegi. Si dedicò subito con passione agli studi e alle costruzioni aeronautiche, distinguendosi per una notevole capacità di progettazione e con idee sul volo sempre più coraggiose. I primi anni del giovane ingegnere, ricco solo della sua intelligenza e volontà, furono colmi di difficoltà e di contrarietà che sembravano insormontabili.



Era quello il periodo del primo volo dei fratelli Wright e di altri pionieri come Blèriot, Farman, Voisin, che avevano già raggiunto le loro prime affermazioni nella costruzione di aerei.



L'ing. Gianni Caproni, sostenuto all'inizio da pochi e scettici finanziatori, ma soprattutto dalla sua tenacia, nel 1909 riuscì ad allestire, in un magazzino di Arco con l'aiuto di un amico e di tre falegnami, la sua prima "macchina alata": il Ca.1 a cui seguì poi il Ca.2, primi aerei di una lunghissima e felice serie.



La mancanza di spazi per le prove di volo indussero Caproni a trasferire la sede della sua attività da Arco alla cascina Malpensa, nella brughiera di Gallarate (Varese), dove nel 1914 costruì il Caproni Ca. 25 che volò a 106 km. l'ora e toccando i 1150 metri di quota. Dal 1910 al 1913 costruì ben 23 modelli di biplani e monoplani con alcuni dei quali conquistò vari primati nazionali e mondiali.



L'Esercito, sotto la spinta del Maggiore Giulio Douhet, tenace sostenitore dell'arma aeronautica, cominciò a considerare con interesse l'importanza dell'aereo, che fu poi impiegato nella guerra di Libia con esito positivo. Nel 1914 dopo lo scoppio della guerra mondiale, Caproni coronò una delle sue più importanti conquiste collaudando il biplano trimotore Ca.300cv, affermando la superiorità nell'aviazione da bombardamento. Alle squadriglie dei Ca.300cv seguirono i Ca.400, Ca.450 e Ca.600, macchine eccezionali che resero prestazioni sorprendenti in tutte le azioni di guerra.



Le industrie inglesi, francesi e americane non erano riuscite a produrre un bombardiere che avesse doti paragonabili ai nostri. La "Caproni" in quel periodo non ebbe più sosta nella progettazione e costruzione di aerei. Tornata la pace, Gianni Caproni si dedicò all'aviazione civile, ma non trascurò di collaborare con grande fervore alla rinascita della aviazione militare con velivoli da bombardamento, l'ultimo dei quali, il Ca/90 con sei motori da 1000 cv., rimasto per molti anni il più grande aeroplano da guerra.



Coraggiosi piloti come Arturo e Francesco Ferrarin, De Bernardi, Donati e altri furono i collaudatori dell'Azienda Caproni che rinnova tra le sue conquiste il record di altezza, assicurata da Mario Pezzi nell'anno 1928 a

bordo di un Ca.161 bis alla quota di 17.127 metri.

Il contributo degli aerei Caproni nella seconda guerra mondiale non hanno bisogno di particolare commento perché sono storia nostra. Il totale dei veicoli progettati e realizzati da Gianni Caproni raggiunse il riguardevole numero di 180, senza contare i vari brevetti in altri campi della tecnica.



Oggi le opere che portano la firma e la fama dell'ingegnere Gianni Caproni sono raccolte nel "Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni" - Trento. Vi si trovano aerei, documenti, progetti, manoscritti, frammenti di materiale vario, fotografie, **ma soprattutto si respira "aria di volare."**

Giovanni Caproni scrisse nel suo diario:

"Come sempre riuscirò, perché voglio riuscire, perché insisterò quanto basta."

Franco Marchetto

**Con il Patrocinio del Comune di Este
e la ProLoco**

L'Associazione Nazionale Mutilati

Invalidi di Guerra di Este

A.N.M.I.G.

Presenta:

La Vita, la Gioventù

e le guerre mondiali

Chiesa di San Rocco

Apertura: dal 24 Aprile

al 1° Maggio 2013

Mostra fotografica con testimonianze scritte e documentali, reperti, cimeli di guerra, la vita Atestina e nei comuni limitrofi durante il periodo fra le due guerre.

Iniziativa al solo scopo di non dimenticarli e ricordarli negli anni a venire.



A 125 anni dalla nascita

Sulle tracce di Guido Negri, il "Capitano Santo"

Il CAI di Este organizza, per il 6 ottobre 2013, una escursione sul monte Colombara (Altopiano di Asiago) alla scoperta dei luoghi dove combatté e cadde Guido Negri, il "Capitano Santo".

Guido Negri era nato ad Este il 25 agosto 1888, ultimo di 12 figli, orfano di padre a 4 anni: oggi sulla facciata della sua casa, in Piazza Maggiore, una lapide ne ricorda la nascita e la morte sul Monte Colombara il 27 giugno 1916.



Fin da giovane aderì alla Società della Gioventù Cattolica (ricordiamo che allora il cattolicesimo era avversato per la nota "questione romana" che proibiva ai cattolici di partecipare alla vita politica della nazione e poneva al centro del problema l'annessione dei territori pontifici), partecipando, nel 1909, al Congresso Sociale dei Cattolici d'Italia.

Fu discepolo di padre Leopoldo Mandic, un francescano divenuto poi santo, sviluppando uno slancio ascetico e religioso che esalta la sua grande fede.

Fra il 1908 e il 1910 fece il militare di leva a Firenze, venne poi trattenuto sotto le armi per la guerra italo-turca (1911) e congedato nel 1912.

Nel 1912 prende anche i voti di Terziario domenicano.

Richiamato nuovamente in servizio allo scoppio della prima guerra mondiale, nella notte fra il 15 e 16 giugno 1915 partecipa al suo primo combattimento, sul monte Piana, alla testa del 1° battaglione del 55° Fanteria. Nascono in questo periodo i racconti edificanti poi diffusi dopo la morte del Capitano, come per esempio che facesse a piedi 20 km tutti i giorni per prendere la comunione o che nella sua Compagnia volesse solo

soldati di provata fede religiosa e che non bestemmiassero.

Il 20 maggio 1916, per opporsi all'offensiva austriaca chiamata "Strafe-Expedition", viene costituita sull'Altopiano di Asiago la nuova Brigata Rovigo, e Guido Negri ne entra a far parte al comando della V Compagnia del 228° Reggimento.

Il 26 giugno, ricevuto l'ordine di espugnare le posizioni di quota 1095 (Monte Zingarella), disceso in Val di Nos con la sua compagnia, Guido Negri muove verso il Monte Colombara dove, attaccando le pendici nord-orientali, il giorno dopo, 27 giugno 1916, cade "colpito al cuore da una palla nemica".

La salma di Guido Negri viene provvisoriamente deposta nel cimitero della Val di Nos (si riconoscono tuttora i resti), per poi essere tralata nel grande cimitero militare di Gallio. Il 3 giugno 1917, nella Piazza Maggiore di Este, sua terra natale, fra un quadrato di migliaia di soldati ritti sull'attenti e alla presenza di tutta la popolazione, viene conferita alla madre la medaglia d'argento alla memoria.



Nel giugno 1934 la salma è trasferita dal cimitero di Gallio a quello di Este dove si tiene una commemorazione ufficiale. Da allora la sua tomba è meta di numerose visite: Guido Negri viene ricordato come il "Capitano santo".

Durante il III Congresso nazionale del Terzo Ordine domenicano, tenutosi a Padova il 26 aprile del 1935, è proposta la beatificazione del "Capitano santo" ma il 14 settembre il processo di beatificazione, tenuto anch'esso a Padova, si conclude senza esito.

Al tempo della Resistenza, una "brigata bianca" costituita nel padovano portava il suo nome e, molte sono le vie, le scuole e le associazioni a Lui intitolate.

Negli anni '50 la sua salma venne trasferita dal Famedio cittadino di Este al duomo di Santa Tecla, dove riposa ai piedi del secondo altare di sinistra dell'entrata.



L'escursione proposta è facile, in una delle zone più belle ed interessanti dell'Altopiano di Asiago, caratterizzata da continui passaggi attraverso trincee, postazioni, ruderi di ricoveri, gallerie e altri manufatti bellici. Passeremo davanti al monumento a ricordo del Capitano Guido Negri, situato nel punto in cui cadde.

Proseguiremo poi per il fontanello del Gallo, di grande effetto, ubicato all'interno di una galleria a quota 1820: l'approvvigionamento idrico è effettuato attraverso delle grondaie che raccolgono l'acqua dalla volta della galleria (sono ancora quelle originali del 1915-18).

Vedremo poi le rovine della grande esplosione di un deposito munizioni austro-ungarico che dà il nome alla località (Mina della Botte). Molto interessanti i numerosi resti di costruzioni adibite a comandi e ricoveri per le truppe austriache nonché le cannoniere austro-ungariche che guardano verso la zona chiamata, non a caso, "assalto degli alpini" (e si capisce perché gli alpini, come sull'Ortigara, non sono riusciti a conquistarla).

Il tracciato è ottimale e per niente faticoso e la giornata, se ben goduta, promette di regalare emozioni indimenticabili.

Il Presidente C.A.I. Sezione di Este
Ovaldo Pasin

«La vita o si vive o si scrive» Cari lettori di "AtheSte", permettetemi di presentarvi Patrizio Cazzaro, socio del CAI di Este: ha da poco pubblicato un libro su "Pirandello" ma avremo occasioni per parlare di questo prossimamente. Oggi voglio proporvi uno dei suoi pensieri che, leggendolo, mi ha ispirato non poche emozioni. (O.P.)

Lettera a un figlio

Questo è il miglior regalo per un figlio; ma forse la difficoltà non è di fare il regalo: forse la difficoltà è di trovare il figlio che lo vuole.

Insegnargli a godere il regalo che gli ha fatto Dio; quello che nessun uomo può fargli; a vederlo, ad accorgersi che c'è, ed è suo, di sua proprietà; e a goderlo.

A godere le ore dei giorni, e i giorni delle stagioni; a sentire che Egli è vivo in essi.

A godere il sole che splende; la pioggia che cade tranquilla sulla terra come se suonasse con le sue dita leggere uno strumento grande come il mondo; a godere i fiori e i frutti; i sapori e gli odori; le rondini che stridono nel cielo immenso dell'estate, ubriache di sole e di luce; le stelle che brillano nel silenzio della notte; le montagne e il mare; la pace delle cose nelle calme notti di luglio,

quando il mare parla sottovoce negli scogli, e le stelle marine e i polpi e i pesci d'argento e quelli azzurri e quelli di innumerevoli colori e le seppie e i molluschi vincolati a grappoli sugli scogli lo ascoltano e capiscono quello che dice, e nessun altro può capire quello che dice. E la luna piena che guarda la sua luce posata sulla pelle della notte come un velo fragilissimo, e le nuvole che passano e vanno non si sa dove, e il vento che viene chissà da dove e passa; e il cuore che cammina nel petto; e l'odore delle castagne arrostiti all'angolo della strada, e il vento d'autunno che strascina le foglie morte e fanno un fruscio di rimpianto o di soddisfazione: non si può sapere.

E la notte che torna l'Angelo, e sono già più di duemila di quelle notti; e l'Angelo ogni volta torna a dire ai pastori: "non temete, perché io vi annuncio una grande allegrezza"; e deve sempre tornare a dire la stessa cosa, perché non è mai sicuro che i pastori abbiano capito bene che cosa è successo.

E oggi è lunedì, e domani è martedì, e ogni giorno che viene è nuovo, è un pezzettino nuovo del grande regalo di Dio.

E se io riuscissi a insegnare a goderlo, avrei fatto il più grande regalo che un uomo può fare a un altro uomo, specialmente se quell'uomo è mio figlio.

Patrizio Cazzaro

CICLOVIA E2 : L'ANELLO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI

L'anello ciclabile dei Colli Euganei rappresenta ormai una realtà a disposizione di tutti.

Oltre ad avere importanti funzioni ricreative esso può svolgere un servizio utile a far crescere la sensibilità ambientale dei cittadini e ad innescare interessanti ricadute economiche per il territorio.

Proprio per valorizzare queste opportunità l'Ente Parco, in collaborazione con Regione, Provincia e Comuni interessati, intende organizzare uno speciale evento promozionale per il prossimo mese di giugno 2013.

Tale evento rientrerà nella serie di iniziative di promozione del territorio Euganeo che i GAL (Gruppo Azione Locale) Patavino e Bassa Padovana, intendono organizzare nello stesso periodo in collaborazione con Rete Imprese Italia.

Il Parco vuole cogliere questa opportunità sia per elaborare delle specifiche proposte di valorizzazione del percorso, sia per avviare un programma generale pluriennale di promozione dell'importante infrastruttura.

Protagonisti principali del progetto di animazione, che si svolgerà durante l'arco di una settimana potranno essere tutti coloro che svolgono attività di promozione e valorizzazione del territorio Euganeo e più precisamente quegli operatori privati e pubblici in grado di offrire servizi culturali, ricreativi, di accoglienza e ristorazione (es. Associazioni, Proloco, Agriturismi, aziende agricole, B&B, proprietari Ville, gestori Musei ecc.).

Parco Regionale dei Colli Euganei

Il Presidente

Gianni Biasetto

Da Padova i Colli Euganei appaiono all'orizzonte come isolate linee ondulate con una sorprendente varietà di forme: profili conici che sovrastano rilievi dalle linee morbide, con un esito suggestivo. In questo scenario inconfondibile la natura si mostra nelle sue molteplici forme e le testimonianze archeologiche tramandano vicende di antiche civiltà. Con questa piacevole escursione è possibile circumnavigare l'intero sistema collinare euganeo seguendo antiche vie d'acqua.

L'itinerario si sviluppa ad anello attorno al perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei ed è ricco di numerose mete turistiche. Attraversiamo il meraviglioso centro storico atestino tra palazzi porticati, piazze e chiese per risalire sull'argine del canale Bisatto. In località Bomba il corso d'acqua affianca un'antica fornace al cui interno ha sede il Museo geo-paleontologico dei Colli Euganei.

L'itinerario prosegue verso il monte di Lozzo, alle cui pendici si trova intatto il castello di Valbona per poi raggiungere Vo' Vecchio in un'atmosfera d'altri tempi.

A Bastia di Rovolon la pista ciclabile attraversa i famosi vigneti euganei dove si producono meravigliosi vini rossi e il profumato Moscato Fior d'Arancio. Raggiunta l'estremità nord-est dei colli, conviene prevedere una sosta per visitare l'Abbazia di Praglia, autentico gioiello rinascimentale ed importante centro della spiritualità benedettina. L'ultimo tratto verso Padova passa attraverso le Terme di Abano e Montegrotto, capitali europee di cura e benessere.

La serie continua a Battaglia Terme con il Catajo, imponente dimora della famiglia Obizzi, con villa Selvatico-Sartori, e poco più avanti con villa Emo dal tipico giardino all'italiana. Questo tratto si sviluppa sugli argini del canale Battaglia, un naviglio realizzato dal comune di Padova dal 1189 al 1209, sopraelevato rispetto al piano campagna ed alimentato dalle acque del Bacchiglione.

Raggiunta Monselice, si visitano la piazza, il castello e la vicina passeggiata del Santuario Giubilare delle Sette Chiese sul monte della Rocca dove svetta un fortilizio medioevale. Riprendendo il viaggio in direzione sud sull'argine del canale Bisatto, si attraversano ampie aree di bonifica dove la vista spazia su tutta la parte meridionale dei Colli Euganei. Verso occidente distinguiamo Este e il suo castello trecentesco che raggiungiamo dopo soli cinque chilometri.

In questo splendido giro attorno ai Colli Euganei, per buona parte si corre su argine sterrato, tuttavia il fondo buono permette la percorrenza anche con una bici turistica o da corsa, purché attrezzata con copertoncini.

È prevista una variante sull'argine Bacchiglione che comprende Cervarese Santa Croce - Saccolongo - Selvazzano Dentro - Padova.

Dettagli

Distanza:

- anello esterno: 73 km
- anello interno: 63 Km.

Dislivello (salita): 122 m

Dislivello (discesa): 122 m

Pendenza max: 2 %

Tipo: ciclostrada

Fondo: misto

Difficoltà: medio

Altre informazioni: <http://www.magicoveneto.it>

Testi universitari per tutte le facoltà
Compravendita libri universitari usati
Sconti - Offerte
CONSULENZA BIBLIOGRAFICA
e informazioni varie

Libreria "Il Libraccio"

s.a.s. di Zielo & c.

Via Portello, 42 - 35129 Padova

Tel. e Fax 049.8075035

Libreria concessionaria
Ist. Poligrafico dello Stato - Roma
Ist. Geografico Militare - Firenze

È possibile inviare i propri contributi a:
info@prolocoeste.it
aldo.ghiotti@gmail.com

AtheSte - Notiziario della Pro Loco Este

Stampa: Tipografia Regionale Veneta -
Conselve (PD)

Tiratura: copie 1200
Abbonamento: copie 600
Omaggi: copie 100

direttore responsabile: **Bruno Businarolo**
redattore: **Aldo Ghiotti**

Collaboratori: Roberto Bortoloni, Maurizio Conconi,
Silvio Bonomo, Aureliano Limena, Franco Marchetto,
Renata Chiodini, Giovanni Comisso, Valentina Famari,
Giacomo Mainardi, Francesco Paiola, Riccardo Piva,
Silvano Violin, Silvano Baldoïn, Pietro Fracanzani, Dino
Schiesari, Walter Pieressa, Roberto Bordin.

Autorizzazione del Tribunale di Padova
n. 142 del 10 Ottobre 1957



Seguiteci anche su Facebook:
AtheSte Notiziario-Prolocoeste

